



Il Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° FEBBRAIO 2013

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro

M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi
Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

La nota rivista di cultura e attualità "EUROPA 2000" si interessa del nostro Coro IL PENSIERO DEL NOSTRO PRESIDENTE ONORARIO

Il direttore Giacomo Cesario intervista Sandro D'Acquisto sul significato del Coro

Nel nome e in onore di Salvo

IL CANTO CHE UNISCE

Da **EUROPA 2000**, di Dicembre 2012- pag.28

il nome del soldato Salvo D'Acquisto (1920-1943), giovane eroe napoletano simbolo di generosità e di altruismo, del quale è aperta la causa di beatificazione. Posto sotto l'alto patronato dell'Ordinario militare per l'Italia, il Coro "Salvo D'Acquisto" accomuna persone diverse e si distingue in pregevoli esecuzioni del panorama patriottico e sacro.

Di seguito pubblichiamo la testimonianza del professor Alessandro D'Acquisto, fratello di Salvo e presidente onorario del Coro, intitolato ad una così nobile figura, assai cara agli italiani, che pagò con la vita la difesa di 22 ostaggi innocenti, come ebbe motivo di dire, nel discorso in suo onore, l'insigne vescovo Ordinario, Angelo Bagnasco.

Sono passati quasi dieci anni da quando un gruppo di persone con l'innata passione per la musica davano vita, in Roma, al Coro polifonico che porta



Il vicebrigadiere Salvo D'Acquisto



Il coro "Salvo D'Acquisto"

"È statisticamente provato che nei processi di beatificazione intervengono – soprattutto in quelli che trovano nell'ambito della stessa Chiesa maggiori difficoltà fatti e circostanze che inducono a rivedere e superare quegli intoppi creati dall'Avvocato del diavolo per mettere in discussione le virtù dei candidati alla canonizzazione: uno dei casi più emblematici è rappresentato dalle difficoltà che ha incontrato sulla strada della sua beatificazione San Pio da Pietrelcina. Ebbene, se un Santo come San Pio ha dovuto superare tante traversie, come è pensabile che nel processo di Salvo, uomo in divisa che per di più aveva partecipato al conflitto mondiale – tutto dovesse filare liscio?"

E fu nel momento più delicato del processo che si crearono le condizioni – non tocca a me ricordarle – per suggerire al Generale Antonio Ricciardi di dare vita ad un nuovo coro, di dargli il nome di Salvo e, cosa ancora più importante, di costituirlo sotto l'alto patronato dell'Ordinario Militare, all'epoca retto dal Cardinale Angelo Bagnasco. Ricordo ancora con gioia la sera in cui ne fu formalizzata la costituzione che si concluse con un concerto durante il quale ebbi l'onore di sedere accanto all'allora Vescovo Castrense; proprio come avvenne qualche mese dopo mentre si consumava il frugale pasto che concluse un altro concerto nell'abbazia di Subiaco dedicata a San Benedetto, durante il quale ebbi anche il piacere di poter scambiare con Sua Eminenza qualche opinione come gli avrei ricordato in una lettera di congratulazioni che gli inviai in occasione della sua nomina a Cardinale.

Le mie partecipazioni ai concerti del coro sono limitate a causa della mia lontananza da Roma; ciò non toglie, però, che io sia tenuto al corrente della fattiva attività che esso svolge non solo per onorare e far conoscere il gesto compiuto da mio fratello ma anche per sostenerne il processo di canonizzazione in corso per la proclamazione di Salvo a beato. Mi sia consentito a chiusura di rivolgere al Generale Ricciardi non soltanto un sentito ringraziamento per quanto egli fa per mio fratello ma anche dal momento che del coro mi è stata conferita la Presidenza Onoraria – il mio più vivo plauso a testimonianza della passione e della competenza che egli riserva al complesso del quale non è soltanto l'animatore ma soprattutto la vera anima".

Alessandro D'Acquisto

Si dovrebbe produrre un'armonia eufonica per la gloria di Dio e per il possibile diletto della mente; e come per tutta la musica, il suo finis e la sua causa finale non dovrebbe mai essere altro che la gloria di Dio e la ricreazione della mente. Se non si bada a questo, in verità non c'è musica, ma solo grida e strepito.

(Johann Sebastian Bach)



Il generale Ricciardi premia Katia Ricciarelli

MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE

RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI **PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI**



LA CEI CON IL COPERLIM (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO.

PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.

IL RAPPORTO SUONO-AMBIENTE

Vari tipi di vani/chiesa o all'aperto

Il vano/chiesa è una cassa di risonanza e la sua tipologia diversificata non corrisponde soltanto a un determinato stile, ma a una ben determinata risposta al suono. Tra vani estremamente *risonanti* e vani *anechoidi* (cioè privi di qualsiasi seppur minimo riverbero) è bene trovare l'equilibrio a vantaggio del nostro celebrare. Purtroppo, per molte chiese costruite in tempi di *teologia dell'arcano* (ma se ne costruiscono ancora oggi così!) non s'è pensato minimamente ad adattare gli spazi alle celebrazioni postconciliari.

Nelle celebrazioni all'aperto un piccolo gruppo non incontrerà problemi, che nascono invece in occasione di celebrazioni di massa, e ormai siamo abbastanza abituati a vederne. Le soluzioni fondamentali per quanto riguarda la diffusione del suono risiedono nell'amplificazione, che andrà curata sia dal lato della qualità, che della postazione e direzionalità.

Evitiamo di farci deridere da chi la sa lunga nel mondo dello spettacolo, ed evitiamo di rendere un cattivo servizio (che vuol dire celebrare per celebrare) alla Parola di Dio.

La nuova frontiera: l'elettronica e il digitale

Un primo suggerimento: diffidiamo di amicizie, conoscenze, persona fidata, l'ha fatto anche il tale. Assicuriamoci piuttosto della sicura affidabilità tecnica, attraverso gli autentici competenti, gli specializzati in materia. Si spenderà qualcosa in più, ma il rispetto per la resa liturgica sarà assicurato.

Non mi dilungo: occorrono ottimi microfoni, un ottimo amplificatore e casse acustiche di riproduzione (altoparlanti) che permettano un ascolto ottimale.

Il più conosciuto è senz'altro il *sintetizzatore* di suoni, munito di una tastiera, simile a quella di un organo o di un pianoforte, con poche o molte ottave. A seguito del rapido progresso tecnologico, questo strumento ha subito e continua a subire un'infinità di trasformazioni, e ne escono in continuità nuovi tipi.

Il *sintetizzatore* può spaziare nell'intero campo delle frequenze udibili, l'intensità/volume di suono può

essere variata a partire dai minimi fino ai massimi valori di soglia, certo molto dipenderà dagli amplificatori e dagli altoparlanti.

In ambito liturgico il *sintetizzatore* può essere di grande aiuto, ma può anche diventare un apparecchio pericoloso. Strumentisti liturgici non esperti possono *giocarci e distrarre dal rito*, usando timbri inopportuni, e magari innestando le percussioni elettroniche da *disco music*.

La *campionatura* , o *campionamento* , invece, è l'uso del processo digitale nella registrazione e seguente riproposizione fedele del segnale registrato. La riproposizione fedele del suono originario è legata alla più o meno perfetta operazione di *fissaggio* , come pure all'amplificazione e alla diffusione.

Se l'operazione complessiva di *campionamento-amplificazione-diffusione* sarà accurata, potremo avere in *casa nostra* i suoni del migliore organo.

Suono e sinestesia

(sentire-vedere-fiutare-toccare il suono)

La *Sinestesia* genericamente è definita *trasposizione o scambio di proprietà da un senso a un altro* . Vista, udito, gusto, olfatto e tatto hanno ciascuna una proprietà specifica.

Si verifica in me *sinestesia* totale se in un ascolto musicale in compagnia io dico di non sentire alcun suono, ma piuttosto un odore o una serie di odori, mentre gli altri (o quasi tutti) sentono soltanto i suoni e nessun odore. Oppure, dico di sentire il gusto di un buon dolce mentre ne vedo soltanto la rappresentazione visiva. Quelle, però, che maggiormente si verificano sono le relazioni *sinestesiche* .

Per farmi capire con un piccolo esempio: ascolto un pezzo musicale con un certo tipo di ambientazione, con la presenza di pannelli blu, che io osservo. Finito il pezzo tolgo questi e metto dei pannelli rossi. Riascolto lo stesso pezzo musicale, osservando i pannelli rossi: il suono è ora aggressivo.

Un'ambientazione diversa procura delle varianti di significato allo stesso identico pezzo musicale. Non è cosa di poco conto se la applichiamo alla liturgia!

Certo, ci sono persone più o meno *sinestesiche* , come pure persone che non proveranno mai la *sensazione sinestesica* , o non avranno il coraggio di manifestarla, perché troppo cerebrali, incapaci di *lasciarsi andare all'avvenimento* , quasi perennemente in atteggiamento aggressivamente critico.

Nonostante queste grandi possibili diversità di reazione da parte dei partecipanti alle celebrazioni, non quantificabili, noi dovremmo comunque sempre stare attenti agli accostamenti sensoriali durante i riti. Ad esempio, quanti pensano alla relazione *olfatto/suono* ? Come si fa a cantar bene o suonare cose eccelse in certe chiese graveolenti, buie, in cui c'è di tutto e regna il pacchiano? - Continua.

Il 2013 inizia con una bella esperienza

IL BAMBINELLO DI ROMA

Con il canto e la preghiera in Aracoeli

Grazie a Padre Massimo Cocci, Rettore di Santa Maria in Aracoeli per l'invito che ci ha rivolto, di partecipare alla celebrazione del Bambinello, lo scorso 6 gennaio, com'è nella tradizione della città di Roma.

La Santa Messa e poi la processione presieduta dal cardinale titolare, Mons. Salvatore De Giorgi, con fiaccole, canti e fuochi d'artificio per salutare il miracoloso Gesù Bambino, di cui i Francescani del Campidoglio sono da secoli ferventi custodi.

Abbiamo cantato per la liturgia unitamente al *Coro della Polizia locale di Roma Capitale* , il coro di casa, che ringraziamo ancora per la bellissima ospitalità e l'amicizia che ci hanno manifestato.





La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(II) GIUSEPPE VERDI E IL RISORGIMENTO

La popolarità del melodramma nell'ottocento - Nell'800 tra le varie forme di musica il *melodramma* era senz'altro la forma che più godeva del favore del pubblico e suscitava un grande interesse sia nelle persone semplici che negli intellettuali e negli aristocratici.

La rappresentazione di un'opera era allora un evento di straordinario interesse: per effetto della sua natura che mette insieme lo spettacolo scenico, la musica e l'intreccio narrativo spesso commovente, essa costituiva un'occasione unica capace di suscitare vero impeto in un'epoca in cui le possibilità di intrattenimento non erano molte.

Per questo molti guardavano al melodramma come a uno dei mezzi più efficaci per far conoscere le nuove idee di libertà, di indipendenza e di amor di patria.

La Musica di Verdi, colonna sonora del Risorgimento - Le opere che *Giuseppe Verdi* scrisse tra il 1842 e il 1849 avevano tutte una forte componente patriottica e vennero tutte accolte dall'entusiasmo del pubblico.

Le arie e i cori che parlavano ai cuori e alle coscienze, venivano bissati in teatro e cantati nelle piazze, andando in un certo senso a costituire la "colonna sonora" del Risorgimento. Da allora iniziò il mito di *Giuseppe Verdi*, mito che continua tuttora, perché, come disse il presidente *Ciampi* in occasione del centenario della morte di *Verdi*, "se l'Italia divenne una sola nazione lo si deve anche a lui e alla forza del suo linguaggio musicale".

L'opera risorgimentale - Quando *Verdi* portò *Nabucco* alla *Scala* era un giovane di ventinove anni che non presentava particolari velleità patriottiche o sobillatrici. *Verdi* aveva un unico desiderio, fortissimo e comprensibile: voleva affermarsi artisticamente.

Voleva uscire da quel tunnel buio nel quale era entrato negli ultimi anni e nel quale aveva sopportato tragedie immense come l'annientamento della sua famiglia, gli stenti placati solo dall'aiuto di *Barezzi* e di qualche amico, l'umiliazione prodotta dall'insuccesso di *Un giorno di Regno*.

Nabucco, una fortunata combinazione - *Verdi* ambiva al successo, alla tranquillità economica, all'indipendenza. Perciò quando si ritrovò fra le mani il libretto di *Nabucco* è inverosimile che si fosse messo a tavolino per progettare un'opera che avrebbe inaugurato il risorgimento musicale italiano.

Fu una fortunata combinazione il fatto che il libretto contenesse la storia di un popolo oppresso da un potere straniero.

Fu una combinazione il fatto che *Verdi* potesse rappresentare quest'opera alla *Scala*, nel più importante teatro italiano, in una delle città dove il movimento liberale si stava animando.

Non fu una combinazione la musica travolgente che *Verdi* seppe imporre a questo libretto, una musica accesa, infiammata, vivida.

Era questa la musica dell'anima verdiana ed era perfettamente calibrata per evocare una sentimentalità patriottica.

I Lombardi alla prima Crociata - L'opera successiva a *Nabucco* fu *I Lombardi alla prima Crociata*. Opera simile al *Nabucco* dal punto di vista compositivo. Stessa sequenza di brani, cori posti con funzione drammatica analoga, temi musicali con evidenti similitudi-

ni, focosità replicata e accresciuta.

Ancora opera di masse, di grandi temi popolari. I *Lombardi* alle prese con una *Crociata*, ed i riferimenti alla grande *Crociata* che gli italiani dovevano decidersi ad intraprendere furono intenzionalmente marcati. Per raggiungere l'effetto che cercava, *Verdi*, utilizzò ogni mezzo. Tamburi, trombe squillanti, cori, preghiere, invocazioni a Dio, tutto ciò che poteva infiammare il pubblico.

"Va pensiero" e "O Signore dal tetto natio" - Il popolo, protagonista in *Nabucco* come nei *Lombardi*, si presenta però in quest'ultima con ruolo diverso, opposto rispetto a quello che contraddistingue lo sfortunato popolo ebraico di *Nabucco*.

Una prova di questa diversità ce la offre il coro "O signore dal tetto natio", simile al "Va pensiero" nel ruolo emotivo ma antitetico nella psicologia di fondo.

Nel "Va pensiero" gli *Ebrei* sognano la loro terra natia; nel coro de *I Lombardi* i milanesi sognano le loro belle colline nebbiose, fresche e attraversate dai fiumi. Ma mentre nel "Va pensiero" gli *Ebrei* sono conquistati ed oppressi dai cattivi assiri, nel coro de *I Lombardi* essi sono ad Antiochia, durante una *Crociata*, a giocare il ruolo di invasori, di conquistatori.

Piccola differenza che comunque ci mostra quanta diversa intenzione ci sia fra le due opere. *Verdi*, nei *Lombardi*, comincia a porre i buoni fra gli attivi, i belligeranti. I buoni non sono più gli *Ebrei* rassegnati, ora sono i *Lombardi* battaglieri. - *Continua.*



Giuseppe Verdi

L'approfondimento storico di un bel canto del nostro repertorio



IL TESTAMENTO del CAPITANO... o Il TESTAMENTO del MARESCIALLO

La celebre canzone degli Alpini nata nel 1528 dopo l'assedio di Aversa

(II) - Nei *Canti popolari del Piemonte* di *Costantino Nigra*, pubblicati nel 1888 da *Ermano Loescher*, è contenuta una versione del *Testamento del Marchese di Saluzzo*, di autore ignoto. L'origine di questo canto è però molto più antico e risale addirittura al XVI secolo.

Preso il comando, il *Marchese di Saluzzo*, considerata la disastrosa situazione, il 29 agosto 1528 tolse l'assedio, lasciando solo l'artiglieria pesante, e si ritirò con le poche truppe ancora efficienti, ma fu bloccato e assediato dagli Spagnoli in Aversa. Dopo qualche settimana, il Marchese fu ferito a una gamba dalla scheggia di un muro colpito da una palla di cannone, e costretto alla resa. Preso prigioniero, fu portato a Napoli dove fu ospite in casa del *Duca di Tremoli*, e stipulò la resa favorevole per i suoi soldati: gran parte scelse l'arruolamento con gli spagnoli, il resto optò per il salvacondotto e il rim-

patrio con il Marchese. Nell'attesa furono accampati a nord dei quartieri delle truppe spagnole (i *Quartieri Spagnoli*), fuori Porta Medina (oggi *Pignasecca*). Ogni giorno sentivano i canti delle contadine e delle *lavandaie del Vomero*, gli stessi ascoltati nella *Parule* durante l'assedio. La canzone originaria, *La Ballata del Marchese di Saluzzo*, è nata sicuramente da una di queste basi melodiche, modificandone il testo, poi ampliato nei bivacchi sulla via del ritorno e terminato dopo l'arrivo nel Monferrato. L'idea di dividere il corpo non è una fantasia di soldati, ma ha un fondamento storico.

Il Marchese voleva essere sepolto a Saluzzo, ma all'epoca era difficile trasportare un cadavere, salvo ricorrere alla *bollitura*, già vietata da *Bonifacio VIII* nel 1310.

Il metodo consisteva nel bollire il corpo in un pentolone, stile cannibali, poi scarnificato. Lo scheletro e gli organi vitali erano recuperati e messi in una cassa, con i *vasi canopi* contenenti il cuore e altri organi. Da qui la divisione del corpo in quattro pezzi del testo originale, la testa per la madre, il tronco per *La Franza*, nome che non indica la Francia ma le valli occitane o la *Sallucia* (l'area romana del Saluzzese), il cuore per la fidanzata *Margherita*, il bacino al *Monferrato*, il Marchesato su cui avrebbe dovuto regnare con la sua *Margherita*.

Un ricordo dei *franzesi* di questa storia lo si trova ancora a Napoli e dintorni, dove vivono vari *Franza* e *Franzese*, cognomi che ricordano i soldati piemontesi che preferirono restare in Campania. Ovviamente non sapremo mai cosa fecero i *franzesi* dopo il 18 ottobre, alla morte del Marchese. E' certo solo che, nel 1529, deposero la salma nella *Basilica dell'Aracoeli*, a Roma, poi proseguirono, con i *vasi canopi* e la testa, ben celati, verso Saluzzo. Durante il viaggio, nei bivacchi, la ballata prese corpo e il testo fu steso definitivamente, come avvenne successivamente nella Grande Guerra. **-Continua.**



Il busto del Marchese di Saluzzo sulla sua tomba all'Aracoeli.

Roma, 6 gennaio 2013—Il Coro con il Sindaco di Roma Alemanno e Padre Massimo al termine della Messa a S.Maria in Aracoeli.



AVVISI

IL 17 FEBBRAIO E' PROGRAMMATA LA PARTECIPAZIONE ALLA SANTA MESSA PRESSO LA BASILICA DI S.VITALE.

GIOVEDI' 14 FEBBRAIO E' CONVOCATA L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI PER LA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE PRESENTATA DAL COMITATO DI GESTIONE.

SABATO 23 FEBBRAIO A S.ANDREA DELLE FRATTE E' PROGRAMMATO IL CONCERTO DEL MESE "IL SACRO E L'EROICO"

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO